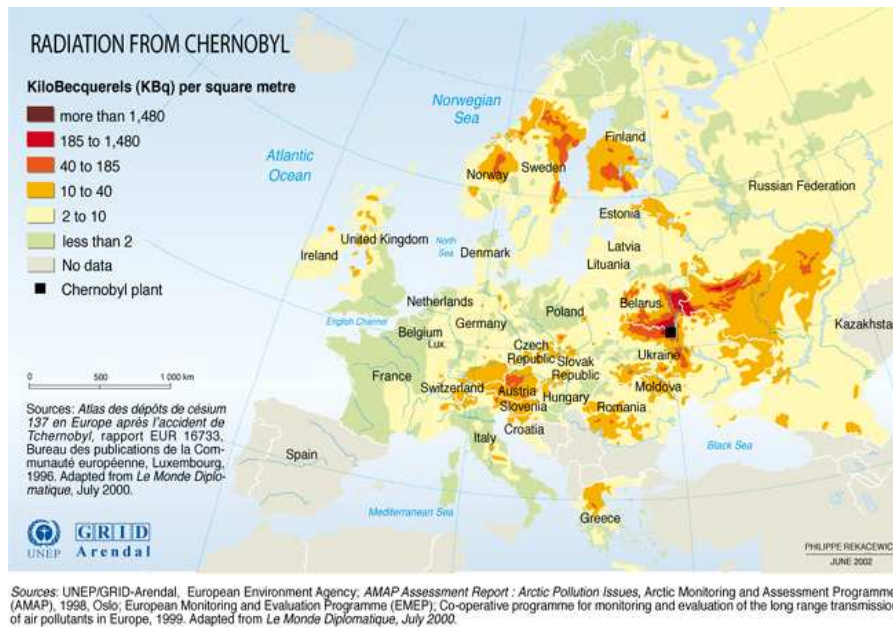


“Per condividere un altro anno insieme”

Relazione annuale 2011



L'aiuto internazionale ai bambini bielorusi, rimasti vittime dell'avaria nella centrale nucleare di Chernobyl, è un esempio del nuovo mondo e dei nuovi tempi.

Questo è un esempio della Diplomazia Nazionale e dell'aiuto di un Popolo per un altro che non ha eguali nella storia e che rimarrà per sempre sia nei cuori sia nella coscienza del Popolo bielorusso.

Semplici cittadini italiani hanno cominciato ad essere “parenti” e amici per centinaia di migliaia di bambini bielorusi che oggi hanno due mamme e due papà (bielorusi e italiani).

Qualunque sarà il destino di questi ragazzi, che le famiglie italiane hanno aiutato a salvare dalla calamità di Chernobyl, per tutta la loro vita non potranno dimenticare mai l'amore e il rispetto verso l'Italia.

Non si può dimenticare, infatti, che per molti bambini i programmi di cura hanno aperto la porta ad una nuova vita e ad un nuovo futuro.

Il vostro lavoro e la vostra passione sono presenti non solo nelle case dei ragazzi ma anche nelle scuole, negli Internat ed anche nella loro nuova concezione del mondo.

Noi abbiamo aperto l'un l'altro non solo le nostre anime ma anche una finestra sulla cultura e sulle tradizioni dei nostri paesi. E sebbene migliaia di chilometri separino i nostri due paesi le nostre vite sono ormai così fortemente unite, che né il tempo, né la politica né le circostanze della vita potranno mai interrompere.

Con affetto e gratitudine a tutti gli amici italiani

Galina Rudenkova

Caposezione delle attività pedagogico-sociali e di tutela dell'infanzia presso il Ministero della Pubblica Istruzione della Repubblica di Belarus.

Mi piace quest'anno iniziare con le parole che la Dott.ssa Galina Rudenkova ci ha dedicato, in occasione della pubblicazione del Quaderno fotografico realizzato per i 25 anni della tragedia di Chernobyl, un modo per non dimenticare le radici del nostro volontariato e per provare ad andare oltre nel nostro cammino di solidarietà.

Sono trascorsi 10 anni da quando abbiamo intrapreso questa avventura, costruendo un ponte di amicizia con i piccoli-grandi bambini e bambine del Progetto Chernobyl.

Siamo diventati più consapevoli, più anziani, forse più "maturi", l'entusiasmo iniziale si è trasformato in esperienza, ai successi si sono alternate sconfitte e delusioni, abbiamo visto crescere i ragazzi accolti alcuni sono diventati adulti responsabili, altri sono giovani ancora confusi, figli della loro cultura e del loro paese, complesso e non facile da amare.

CONOSCERE PER AGIRE

A novembre 2010 si sono svolte le elezioni presidenziali in Bielorussia, condannate dalla Comunità Internazionale non tanto per gli esiti "scontati" quanto per le modalità di svolgimento e la repressione dell'opposizione, a cui sono conseguite restrizioni economiche unite anche ai difficili rapporti con la Russia.

Ad Aprile 2011, poi, proprio durante il nostro viaggio umanitario, c'è stato l'attentato alla metropolitana di Minsk (7 morti ed arresto lampo con condanna a morte dei due sospetti esecutori) in questo clima di tensione la moneta bielorussa ha iniziato la sua svalutazione mentre code lunghissime di persone si formavano presso gli sportelli di cambio in cerca di dollari o euro, valuta pregiata. I prezzi dei beni di consumo sono aumentati vertiginosamente e il cambio rublo-euro è salito dai 4000 a 11500 a novembre. Manifestazioni non violente di protesta iniziate in tutto il paese sono state "zittite", così i giovani e gli anziani si sono ritrovati a vivere insieme un clima di incertezza e di sconforto.

In questa situazione, ci ritroviamo a ripensare ai nostri progetti nella convinzione che possiamo ancora impegnarci all'accoglienza e prepararci ad essa con la formazione, ma anche che è importante dare slancio al fund raising, per poterla realizzare e per rendere più significativi i progetti di cooperazione. Per l'anno futuro dovremo rileggere le nostre forze per reperirne di nuove, magari più giovani, necessarie per organizzare sempre meglio le attività ma anche per coordinare gli aiuti che riteniamo di dover intraprendere in Bielorussia.





Gli obiettivi che ci eravamo posti l'anno scorso sono stati raggiunti e questo ci rende sereni su quanto fatto e ottimisti sulle nuove sfide che ci porremo, sempre a nostra misura, senza grosse ambizioni e aspettative, forse, ma mirate e concrete.

Progetto Accoglienza

E' importante ricordare che **non** sono venuti meno gli aspetti e le finalità del progetto, anche con le iniziative (libro foto, open day, cene, incontri) abbiamo voluto sottolineare come nonostante siano trascorsi tanti anni dal disastro il valore di risanamento dei soggiorni resta un punto fermo e assodato, purtroppo si è verificato un significativo incremento dell'incidenza della patologia neoplastica della tiroide, soprattutto nei bambini: sono stati documentati nel 2000 nuovi casi, ben 2000, nei soli bambini provenienti dall'ex URSS; 4000 casi nella stessa fascia di età nel 2005. Si stima che nei prossimi anni, l'incidenza di questa neoplasia sarà tra 3.400 e 7.200 casi.

Fukushima, un anno fa, ha rinnovato il dolore e riaperto una ferita. Questa nuova tragedia, che ha portato in Giappone alla chiusura di 54 su 56 reattori nucleari, ci ha fatto vagliare l'ipotesi di ampliare l'esperienza consolidata rivolgendola ai bimbi giapponesi ma, anche per problemi economici, abbiamo scelto per ora di proseguire con il paese che già conosciamo, cercando di essere ancora più incisivi. Siamo in controtendenza, infatti, rispetto ad altre associazioni, nell'ultimo anno abbiamo incontrato ben 10 nuove famiglie, che hanno coraggiosamente intrapreso il viaggio insieme a noi.

Durante i soggiorni abbiamo intensificato i controlli sanitari, con visite oculistiche e dermatologiche, oltre alle ecografie alla tiroide, perché i piccoli abbiano realmente di tutti gli strumenti necessari al loro risanamento. Certo di fondamentale importanza è fare rete, ampliando il ventaglio di possibilità, cercando medici disponibili a sostenere questa iniziativa proprio per questo stiamo prendendo contatti con altri specialisti.

Col tempo abbiamo cercato di attuare un risanamento anche psicologico, offrendo attività significative durante il periodo di ospitalità e seguendo i ragazzi anche durante la loro vita in Bielorussia.

Questo è coinciso con la ricerca e la scelta di nuovi tutor per monitorare lo stato di salute, la situazione scolastica e il comportamento in istituto, in famiglia di tutela, in casa dello studente. Scopo di questi contatti è anche avere più chiaro come si svolge il quotidiano dei ragazzi per poterli supportare con le borse salute, alimentari e scolastiche che abbiamo attivato e che continueremo a progettare e a finanziare, sempre mirate e nell'ottica della trasparenza.

Non ultimo e molto intenso quest'anno è stato l'impegno di "esser-ci" anche per i maggiorenni, con le loro nuove problematiche (ricerca di casa, affetti, figli, lavoro....), impresa non semplice avendo a che fare con ragazzi cresciuti troppo rapidamente, con i quali abbiamo condiviso alcuni anni della loro vita e che, seppure ci unisca un legame affettivo, non sempre ci permettono di entrare nel loro mondo completamente.

Abbiamo avuto nascite, abbiamo avuto crisi nello studio, difficoltà a sostenere il

mantenimento dell'alloggio, voglia di indipendenza, noi cerchiamo di capirli e di appoggiare le scelte, anche quelle non facili da accettare. Dobbiamo testardamente non mollare, perché siamo per loro spesso l'unico stimolo ad avere stima in sé, a riconoscere le loro possibilità, provocare una reazione per realizzare il loro futuro.

Formazione famiglie

"Ma perché la vostra azione sia efficace, occorre che abbiate una grande capacità di dialogo, di ascolto, di intuizione della situazione esistenziale altrui, di rispetto della persona e del suo inalienabile diritto ad essere protagonista ed artefice della propria storia"

(Gv. Paolo II 25.02.84)

Abbiamo continuato a puntare sulla formazione-sostegno delle famiglie accoglienti. Grazie agli incontri con la dott.ssa Liotta e ai momenti di auto-aiuto e confronto tra famiglie abbiamo imparato a vivere quest'esperienza, che qualcuno ha definito entusiasmante, altri shockante, come un grande arricchimento per tutti, soprattutto per i minori accolti.

Analizziamo la parola **ACCOGLIERE**: verbo di **moto**, fare spazio a qualcuno, a qualcosa (casa accogliente, persona accogliente) - si può accogliere **bene o male** o in tanti altri modi: cioè l'accoglienza è qualificabile. Possiamo accogliere come singoli o come gruppo (**comunità**), si possono accogliere estranei o persone di casa, ci si può accogliere vicendevolmente.

In altre parole, e fuori del vocabolario pensiamo di aver capito che: Quando si accoglie un altro si deve essere disponibili a cambiare qualcosa nella nostra vita, nelle nostre abitudini perché si va incontro all'altro, si è disponibili a cambiare i nostri programmi (a volte messi a punto con tanta meticolosità (!) e centellinando i minuti preziosi del nostro tempo). Accogliere l'altro è faticoso perché l'altro porta con sé mentalità, modo di essere, esigenze, formazione, cultura, educazione, età, salute e tante altre cose, piccole e grandi, diverse da ciò che siamo noi e le nostre cose. Se lo accolgo devo accettarlo con la sua mentalità e con tutto quello che porta con sé e devo essere disposto ad ascoltarlo, cercare di capirlo, con tutta la sua personalità, in una parola a fargli spazio nella mia programmazione, nella mia vita. Chi accoglie un altro non deve spersonalizzarlo e neppure deve spersonalizzare sé stesso perché altrimenti non di accoglienza si tratta ma di altra cosa, magari di finzione, di ipocrisia. Se non sono disposto a cambiare niente di me, della mia organizzazione di vita e accolgo l'altro solo se mi "rassomiglia" (idee, aspirazioni, vocazione, modo di vivere ecc...), non l'altro sto accogliendo ma me stesso.



I progetti di risanamento per minori dell'Associazione Famiglie con figli disabili di Gomel

Nell'ambito della cooperazione internazionale, ormai da anni, seguiamo i ragazzi colpiti da paralisi cerebrale di Gomel sostenendo gli interventi a Tula (Siberia) perché possano vivere un'esistenza più serena, riuscendo a stare seduti, a camminare, ad avere un contatto con l'esterno e anche a frequentare la scuola.

Abbiamo così aiutato quest'anno Maxim, Slatà e Ilya, che abbiamo incontrato e con i quali abbiamo condiviso la gioia dei loro progressi.

Ogni anno l'amicizia con Elena e con i ragazzi dell'associazione ci spinge fare di più per loro, per la dignità e il coraggio con cui affrontano la malattia, per il sorriso delle loro mamme, per la correttezza nella gestione dei conti, per la difficoltà del quotidiano affrontato con stipendi minimi e con pochissimi aiuti statali. L'aiuto dato per organizzare feste e gare sportive, lezioni di ballo, corsi di computer o di cucito si traduce in una reale occasione per i ragazzi, che spesso vivono solo tra le pareti domestiche, di socializzare con i coetanei e dimostrare le loro capacità. I più grandi, poi, nei soggiorni di riabilitazione riescono a trascorrere non solo un po' di vacanza ma anche ad usufruire di terapie che ormai, essendo maggiorenni, le loro famiglie non possono sostenere economicamente.

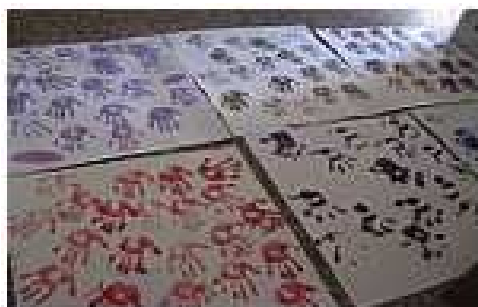
Il sostegno agli istituti

Quest'anno abbiamo visto la chiusura di altri due Internat quello di Disna e di Zhodino, il traguardo del 2015 si avvicina anche se gli istituti come Rudensk e Vileika, scuole speciali, non sembrano per ora rientrare nella fase di chiusura, per cui continueremo a seguirli e a sostenerli nelle loro necessità.

Abbiamo proseguito l'aiuto alla scuola di bimbi gravemente disabili a Rechitza e una scuola materna a Gomel con bimbi disabili, abbiamo mantenuto i contatti con il Centro Radiologico dell'ospedale Regionale di Gomel per i piccoli ammalati di leucemia acquistando una lampada per le cure dermatologiche ai bimbi alettati del Dom Ribionka di Gomel.

Abbiamo aiutato la Casa Famiglia di Gomel contribuendo all'arredo dell'abitazione messa a disposizione dallo stato e continuato a seguire i ragazzi con la borsa alimentare e con l'acquisto di beni di prima necessità (letto, scarpe...)

Non diamo mai denaro ai ragazzi ma cerchiamo di capirne i bisogni e di trovare soluzioni sempre direttamente e nel modo più efficace.





Destinatari del Progetto di accoglienza

Estate 2011: N. 21 minori per due mesi e N. 1 accompagnatore

N. 8 minori per un mese Luglio e N. 1 accompagnatore

N. 8 minori per un mese Agosto e N.1 accompagnatore

Inverno 2011: N. 26 minori e N.2 accompagnatori un mese

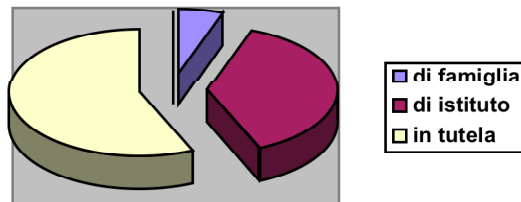
N. 9 minori e N. 1 accompagnatore 15 giorni

Previsione estate 2012: N. 25 minori per due mesi e N.2 accompagnatori

N. 13 minori per mese luglio e N.1 accompagnatore

Maggiorenni 2011 N. 11

Previsione estate 2012 N. 14



I bambini provengono da Minsk Dietskidom N.4 (2), Vileika (6), Dizna (1), Orsha (1) Rudensk (7), Gomel (18), Molodecno (2) Minsk (1) abbiamo la metà dei bambini provenienti da istituto, 6 bambini sono in tutela, 4 di famiglia, 7 sono in casa dello studente e frequentano l'Università, il Collegio medico e Scuole tecniche o Professionali a Gomel e Minsk.

I bambini nuovi provengono dal Dietskidom di Gomel, realtà che stiamo imparando a conoscere e con la quale stiamo al momento collaborando con buoni risultati.

Con l'arrivo di numerosi piccoli il gruppo sta cambiando fisionomia, per questo si stanno studiando sempre nuove proposte per fare in modo che l'accoglienza sia di buon livello per tutte le fasce d'età accolte, mettendo sempre al centro dell'attenzione i bisogni e le peculiarità dei minori.



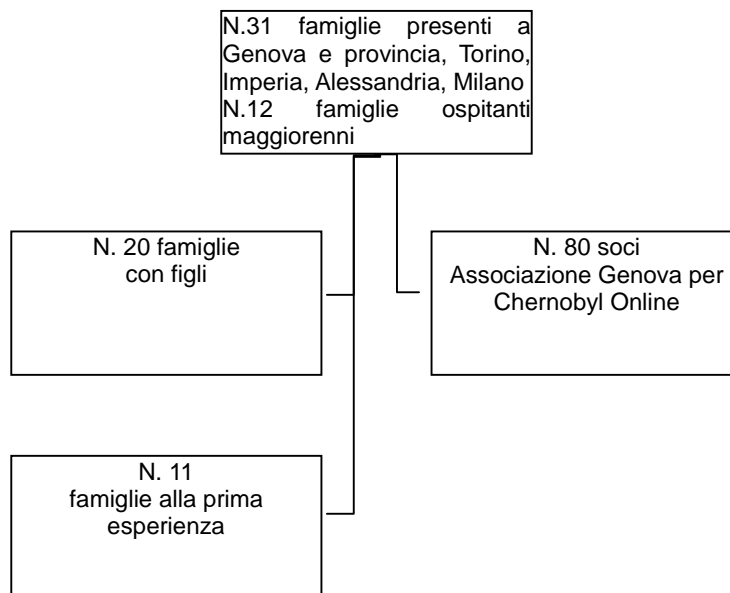


I viaggi dei minori sono stati effettuati con voli di linea Belavia con arrivo e partenza da Milano Malpensa, l'agenzia viaggi a cui ci rivolgiamo offre un buon servizio e supporto tecnico anche per i voli del direttivo e delle famiglie.

Nonostante i tagli al Ministero, quest'anno abbiamo usufruito, grazie all'aiuto di un socio, dei mezzi della Polizia Penitenziaria di Alessandria e della Questura di Genova per il trasporto a/da Genova dei gruppi, questo è stato positivo anche nell'ottica di un importante risparmio economico.

Per i viaggi di rientro dei gruppi poco numerosi ci siamo appoggiati al Celivo (Centro servizi per il volontariato) che permette l'uso a titolo gratuito di mezzi, pagando solo la benzina e l'autostrada e usufruendo di soci volontari che si sono prestati alla guida.

I soci volontari



Il 2011 è stato l'Anno Europeo del Volontariato, per tutti noi un'occasione per ripensare il nostro essere volontari.

Fare ospitalità e partecipare ai progetti di cooperazione è un'esperienza significativa, se condivisa con tutti i soci, ci fa crescere come famiglie perché tutti i componenti ne sono coinvolti e se collaboriamo a 360° sia nei successi sia nelle difficoltà cresciamo come associazione.

Scegliere di fare volontariato, nella recessione economica in cui viviamo, è un atto molto coraggioso, cerchiamo di resistere e di essere uniti, questo ci può dare altro coraggio per proseguire.



Accoglienza estate 2011

Abbiamo per la seconda volta realizzato tre progetti di accoglienza., certo questo ha comportato un maggiore carico economico ma ce l'abbiamo fatta

Il periodo di soggiorno estivo più lungo ha permesso una maggiore coesione del gruppo e offerto diverse occasioni ai ragazzi più grandi per riflettere su quanto dell'esperienza di accoglienza temporanea rimanga in loro e per condividere esperienze d'amicizia e di crescita, ma anche chi si è fermato un mese ha potuto trascorrere un periodo significativo.

I volontari insieme a personale qualificato hanno realizzato un intenso programma di attività, diversificato per interessi e per fasce età, inoltre molti dei ragazzi accolti sono stati inseriti, nei periodi in cui non c'erano attività associative, nei centri estivi organizzati dai comuni, dai gruppi scout e dall'ACR, sempre conoscendo il programma e gli animatori responsabili.

Il grande impegno organizzativo, pur con la carenza di fondi, ha portato alla realizzazione presso la sede di un Centro estivo per i più piccoli e di iniziative mirate per i più grandi.

Nel periodo fine giugno-fine luglio dal lunedì al venerdì, con l'aiuto anche delle maestre bielorusse, si è cercato di offrire un buon percorso educativo-ludico.

Dalle 8.30 alle 16.00 i bambini erano impegnati nelle attività che sono risultate ben riuscite sia per gradimento sia per presenze (90% dei ragazzi del gruppo).

Anche quest'anno si sono attivati il corso di Canoa a Nervi - 2 livelli, la Scuola di Calcio, il corso di Pittura e disegno per i piccoli, grande apprezzamento ha riscontato l'ottimo programma della scuola d'italiano organizzata in 4 corsi di livelli diversi.

Inoltre si è intrapreso per la prima volta un corso di educazione motoria-baby danza che è stato seguito con entusiasmo.

I piccoli avevano bisogno di momenti di aggregazione, di vivere occasioni insieme oltre all'accoglienza all'interno delle famiglie.

I corsi si sono conclusi con l'attestato finale di partecipazione o con l'esposizione dei lavori realizzati dai bambini.

L'attività qualificata e formativa per i più grandi si è concretizzata con il secondo stage presso la scuola Edile Genovese di Ge-Borzoli, 30 ore elettricista-idraulico per i maschi mentre le ragazze hanno fatto un mini corso di estetista e di manicure.

Siamo stati abbastanza contenti di questa esperienza, l'impegno di quasi tutti è stato costante, pensiamo sia stato importante continuare a confrontarsi con la realtà italiana professionale e lavorativa che avevano imparato a conoscere già l'anno scorso.

Un'altra tappa importante dell'accoglienza sono risultati come sempre i sabati con le famiglie accoglienti, un momento importante di amicizia e di condivisione, per scambiare idee, parlare dei ragazzi, divertirsi insieme. Sempre più necessario è ribadire la loro identità culturale e

linguistica che può ben inserirsi nella nostra cultura, in uno scambio reciproco.

La festa di benvenuto con un momento di accoglienza per l'arrivo dei gruppi si è svolto presso la sede di S.Zita con una merenda insieme, inoltre si è svolta a Pombia, al Parco Safari, una giornata completa per vivere insieme l'esperienza dell'accoglienza. Una bella gita in pullman con momenti molto interessanti (la visita con una guida naturalistica nel mondo animale dello Zoo-Park) e momenti ludici aggreganti (i giochi acquatici del parco).

Il Parco Acquatico Le Bolle Blu di Vignole Borbera, è stato lo scenario di una delle mete ormai consolidate, uno spazio sicuro dove piccoli e grandi possono trascorrere una giornata in serenità.

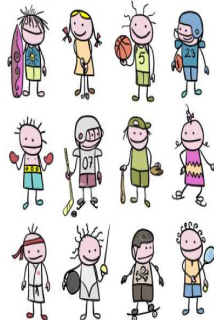
Nel pomeriggio si è sfruttato il fatto di essere tutti insieme per una riunione-verifica con le famiglie a metà percorso e per avere un riscontro anche con le famiglie nuove.

A Villa Serra di Comago il consorzio e gli Amici di Villa Serra hanno rinnovato il consueto appuntamento del pranzo offerto al gruppo, si sono salutati così i piccoli in partenza e dato il benvenuto a 10 nostri ragazzi che quest'anno ritornavano in Italia da maggiorenni.

Le attività si sono concluse con la gita sulle alture di Genova, per conoscere l'ambiente che accoglie i ragazzi e poi nel Parco Avventura del Righi in cui le doti atletiche dei ragazzi sono come al solito emerse.

Bambini alle prime accoglienze

Vivaci e comunicativi i piccoli provenienti da Gomel si sono ben inseriti, le attività li hanno aiutati a capire cosa significa "questa vacanza" anche se non sempre è stato facile regolare i loro comportamenti. La piccola di Minsk, causa epidemia di varicella, è potuta arrivare solo ad agosto, ha vissuto poche esperienze di gruppo ma anche questa esperienza si può dire essere stata positiva.



Salute

Sono state eseguite 15 ecografie alla tiroide grazie alla Direzione Sanitaria dell'Ospedale San Martino di Genova, un caso ha comportato ulteriori accertamenti, 8 visite oculistiche – che hanno richiesto l'acquisto di 4 paia di occhiali. In uno dei minori si è riscontrata una situazione tale da richiedere un'ulteriore visita al Gaslini ed un successivo controllo anche in inverno. L'iscrizione al S.S.R ha permesso le visite mediche e gli esami necessari, l'associazione si è fatta carico delle spese nel momento in cui le visite specialistiche erano a pagamento.

Corsi di Educazione sessuale e prevenzione malattie trasmissibili per vie sessuali e incontri con la Dott Liotta psicopedagoga

I ragazzi grandi hanno avuto 4 occasioni durante il soggiorno: due incontri di educazione sessuale con la Dott.ssa Artoni ginecologa dell'Asl 3 di Genova e socia della nostra associazione e due momenti con la Dott.ssa Liotta per ripensare a cosa si riporta a casa dopo

l'accoglienza. I ragazzi si sono dimostrati interessati e l'essere trattati da "adulti" ha permesso loro di parlare tutti, liberamente, manifestando dubbi e paure. Nessuno dei familiari ospitanti né degli accompagnatori era presente agli incontri proprio per lasciare maggiore spazio ai ragazzi di potersi esprimere e di fare domande.



Accoglienza Inverno 2011

Il periodo invernale di ospitalità coincide per buona parte con le vacanze natalizie, ma quest'anno, anche grazie al sostegno del Questore di Genova, si sono potuti organizzare numerosi momenti di socializzazione e d'incontro. Le famiglie ospitanti hanno aderito con entusiasmo alle iniziative decretandone il successo e confortando il consiglio direttivo che propone le attività e le sostiene con impegno e fatica. I piccoli sono stati invogliati a partecipare alle attività per rivedere i loro amici, i grandi hanno sfruttato le occasioni d'incontro anche per invitare coetanei italiani.

La festa di benvenuto è coincisa con l'arrivo dei due gruppi, anche per quest'accoglienza si è pensato ad un momento dedicato, nel salone della sede, per salutare i bambini alla prima ospitalità, scambiarsi gli auguri di natale e festeggiare insieme con panettone e dolci.

Le maestre dei due gruppi in quest'occasione hanno incontrato una prima volta le famiglie in un clima d'amicizia e osservato i minori relazionarsi tra loro e con le famiglie italiane, i bimbi nuovi hanno potuto conoscere le loro famiglie ospitanti supportati da tutti i bambini del gruppo.

Nella giornata della solidarietà organizzata a Genova i ragazzi dei due i gruppi hanno trascorso un pomeriggio al Luna Park offerto dal Questore, è stata un'iniziativa molto partecipata che ha visto ragazzi e famiglie piacevolmente coinvolte.

Per il terzo anno i ragazzi più grandi divisi a gruppi hanno avuto l'opportunità per tre mattine di visitare il Laboratorio di Immunologia nell'unità di Oncologia Molecolare e Angiogenesi dell'Ospedale San Martino IST, il tema sviluppato è stato **"Come si studia una cellula (III parte): modi di interazione tra cellule"** In ogni giornata sono stati illustrati: Teoricamente come una cellula interagisce con un'altra e le conseguenze dell'interazione; praticamente con l'uso di uno spettrofotometro, del citofluorimetro a flusso e del microscopio.

Per salutare il gruppo di licenza in partenza, avendo tanti piccoli nel gruppo, si è organizzata la Festa della Befana, con giochi d'intrattenimento, colorazione del viso con i trucchi, pentolaccia e merenda. Pur non essendo abituati a giocare di gruppo e al rispetto di regole precise è stato un buon inizio, anche se un po' faticoso, per vivere il gioco anche come momento educativo. Le giornate sono state come sempre un'opportunità per scambiare idee e confronti tra le famiglie, supportarsi nei momenti più difficili e per condividere le esperienze positive.



Per il nono anno, poi, dal 9 al 20 Gennaio, periodo per certi versi forse un po' troppo lungo, 15 bambini hanno frequentato scuole primarie e secondarie di primo grado, pubbliche e paritarie di Genova e Giaveno. Come sempre il progetto è stato accolto positivamente dai dirigenti scolastici e degli insegnanti, i ragazzi bielorusi hanno sperimentato un'esperienza interculturale. Non tutte le scuole sono preparate ad un'accoglienza temporanea, alcune hanno offerto ai ragazzi anche momenti di apprendimento con laboratori e momenti dedicati, altri



hanno inserito nel gruppo classe i minori senza stimolare una partecipazione più attiva.

Quattro ragazzi grandi, che in Bielorussia frequentano la scuola professionale o gli ultimi anni della scuola dell'obbligo, hanno proseguito anche quest'anno il corso d'italiano per stranieri di 14 ore presso la scuola Il Mondo. Attraverso canzoni, film, lettura del giornale l'approccio alla lingua italiana è stato calibrato al loro interesse ed è stato molto partecipato.

Per quattro pomeriggi è stato, infine, organizzato per i maschi un allenamento sportivo con la conoscenza di alcune tecniche calcistiche in palestra, presso la Parrocchia di S. Pio X. Iniziato un po' in sordina ha poi avuto comunque adesione e l'entusiasmo dai partecipanti ha confermato il proseguimento dell'iniziativa in estate.

Bambini alle prime accoglienze

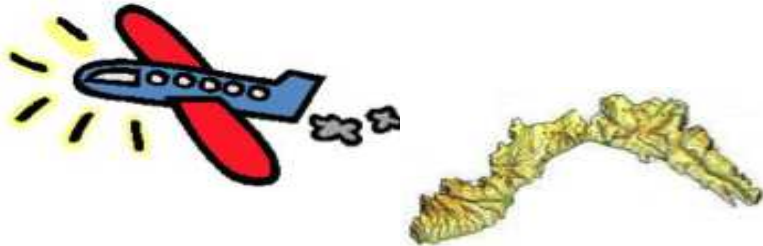
Sono stati accolti cinque nuovi minori, i tre provenienti dal Dietskodom di Gomel, molto vivaci, pur mettendo alcune volte a dura prova le forze delle famiglie hanno vissuto una discreta accoglienza, uno di famiglia ha avuto atteggiamenti non positivi e diverse difficoltà nell'abituarsi al cibo e a ritmi di vita diversi, mentre la piccola di Vileika ha vissuto un non facile adattamento, mandando un po' in crisi la famiglia nonostante il sostegno delle maestre. Non è la prima volta che i bambini di famiglia non rispondano positivamente all'esperienza, come non è la prima volta che quelli provenienti da Vileika risultino di non facile inserimento immediato.

Salute

Come sempre alcuni bimbi sono arrivati con sintomi febbrili e tosse ma sono stati curati senza gravi difficoltà.

Sono state eseguite 6 ecografie alla tiroide grazie alla Direzione Sanitaria dell'Ospedale San Martino di Genova, un nuovo caso necessiterà di ulteriori accertamenti (è il secondo proveniente da Vileika), 8 visite oculistiche, una seconda visita specialistica oculistica al Gaslini per ulteriori accertamenti ad un bimbo già visto in estate e 7 visite dermatologiche.

Viaggi in Bielorussia Aprile/Novembre 2011



Anche nel 2011, com'è ormai consuetudine, sono stati fatti due viaggi in Bielorussia. Impegnativi e piacevoli al tempo stesso, per essere presenti, per conoscere e valutare i bisogni, per rinsaldare amicizie e relazioni, per avere un po' più chiara la situazione dei ragazzi e i difficili cambiamenti del loro paese. Portare aiuti umanitari ci permette di conoscere i reali bisogni e di mettersi al servizio, con spirito di collaborazione.

Il viaggio autunnale è stato solo di una settimana ma è stato necessario per trovare i nuovi tutor per la zona di Minsk, sostenere l'associazione dei disabili di Gomel, incontrare o i nuovi piccoli di Gomel e trovare nuovi riferimenti per l'organizzazione dei viaggi dei maggiorenni, vedremo in futuro se le scelte fatte sono state buone.

Questo soggiorno è stato caratterizzato soprattutto dall'attenzione posta agli incontri con i ragazzi più grandi, singolarmente, scambiando due chiacchiere bevendo una tazza di te, comprando una giacca, pranzando insieme, per non perdere quel filo di confidenza, di "amicizia", che li fa sentire considerati, che offre loro gli strumenti per uscire da situazioni difficili, che li fa riflettere su quanto essi siano importanti per loro stessi.

In occasione dei viaggi, si è acquistato direttamente in Bielorussia materiale per l'igiene e la pulizia, per la scuola, aspirapolveri, abbigliamento, biancheria, e alimenti per gli istituti di Rudensk, Gomel, Vileika, giochi didattici per la scuola materna di bimbi i disabili e un PC portatile per l'internato di disabili gravi a Rechitza. Sono state fatte donazioni per l'acquisto di medicinali, per le attività dell'Associazione dei disabili, per il laboratorio d'informatica e per il risanamento di maggiorenni.



Iniziative di sensibilizzazione e finanziamento

Cena al Ristorante 5 Maggio con serata cabaret	Aprile '11
Vendita di Uova Solidali	Aprile '11
Manifestazione presso Villa Stadler	Giugno '11
"Non per soldi ma per denaro" rappresentazione teatrale	Giugno '11
Expo Val Polcevera	Settembre '11

Serata presentazione Linea Stile con cena sociale	Novembre '11
Pandori Solidali	Novembre '11
Presenza presso spazi Ikea	Dicembre '11-Gennaio '12

Quest'anno abbiamo avuto spazio presso i media, gli articoli apparsi sui quotidiani La Repubblica, Il Secolo XIX, il servizio a Radio 19 e quello televisivo a Primo Canale sono da considerarsi una nuova ed importante apertura verso l'esterno, per far conoscere le nostre attività e ricordare alla città che esiste una realtà come la nostra.

Il sito web, gestito con tanta buona volontà, è un altro strumento per aprirsi all'esterno e mantenere i contatti con i soci. Per renderlo interessante e vivo ogni socio può rendersene responsabile inviando foto e riflessioni.

Ognuno di noi è l'associazione, solo rendendosi parte attiva possiamo raggiungere buoni risultati ad ampio raggio. Operare in sinergia ci fa co-autori della nostra azione solidale.

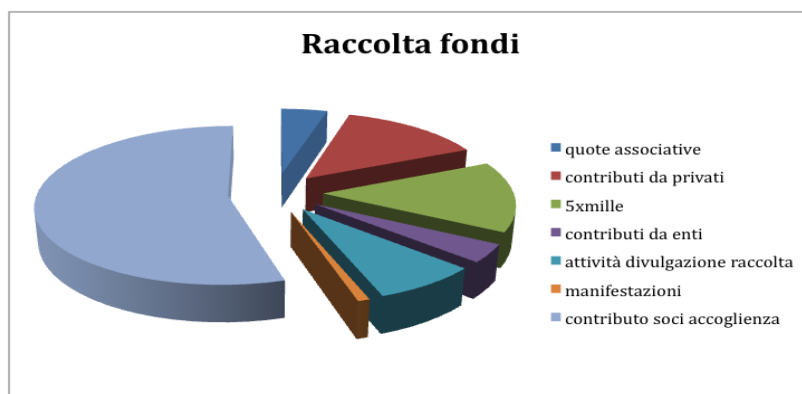
Il libro fotografico, stampato grazie al Progetto Comunicazione del Celivo, e donato ai soci e agli amici sostenitori, segna una tappa importante della nostra vita associativa. E' stato elaborato ripercorrendo, attraverso le immagini, 10 anni di storia e di amicizia con i ragazzi e il loro mondo.

Abbiamo creduto alla proposta del Celivo, organizzando l'Open Day il 7 maggio in occasione dell'Anno europeo del Volontariato, l'esperienza forse avrebbe potuto essere più partecipata ma può essere vista come segnale della crisi che anche il sociale purtroppo sta passando.

Importante è stato essere presenti alla riunione convocata dal Comitato per i Minori stranieri a Bologna il 27 maggio, per capire a che punto siano e quale situazione stiano vivendo le associazioni di Toscana, Liguria, Emilia e Lombardia che accolgono minori stranieri (russi, ucraini, bielorusi, saharawi....)

Una voce fondamentale per il supporto economico ai progetti associativi spetta al Cinque x Mille dell'Irpef, l'anno scorso abbiamo avuto moltissime preziose adesioni, per questo ci auguriamo che anche il 2012, nonostante difficoltà e crisi, sia propizio.

Come sempre, per la diffusione capillare, chiediamo a tutti i soci di farsi promotori perché sempre più persone conoscano l'associazione e, sapendo come operiamo, diano la loro firma, un gesto che non costa nulla ma è di grande rilevanza per tutti i bimbi che sosteniamo.





Il viaggio continua

A questo punto non resta che evidenziare i punti che da anni seguiamo, e che risulteranno i nostri traguardi anche per il prossimo anno:

- . Organizzazione di soggiorni di risanamento, due volte l'anno, per minori bielbrussi, d'istituto o in tutela, inseriti nel Progetto di ospitalità approvato dal Comitato Minori stranieri presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- . Offerta ai ragazzi, durante l'accoglienza, di attività di socializzazione strutturate, anche per fasce d'età, con stage formativi, con insegnamento della lingua italiana, delle educazioni motorie, di momenti d'incontro ludici e per la conoscenza del territorio che li ospita
- . Inserimento nella scuola italiana primaria e secondaria di primo grado per un'educazione interculturale e per un rafforzamento dell'amicizia con i coetanei italiani.
- . Sostegno agli adolescenti sempre più numerosi, a volte problematici, spesso soli perché affrontino la vita nel loro paese da adulti consapevoli.
- . Consolidamento dei rapporti con le persone di fiducia scelte perché siano di riferimento e confronto per i ragazzi
- . Aiuto le famiglie nella procedura dell'invito dei ragazzi maggiorenni
- . Formazione delle famiglie accoglienti, attraverso gli incontri con la Dott.ssa Liotta e con persone esperte della realtà giovanile
- . Collaborazione sempre più stretta, costruita sulla fiducia reciproca, con l'Associazione delle famiglie con figli disabili di Gomel
- . Attenzione verso nuove aree d'intervento che necessitino di aiuto (ospedali, villaggi, istituti per disabili.....) continuando il sostegno alle realtà già conosciute.

Lancio a questo punto una domanda a tutti noi: ce la faremo? Saremo uniti e propositivi per poter realizzare tutto quanto? Avremo strumenti e forze, anche economiche, per non trascurare niente e nessuno? L'anno prossimo scadrà il mandato di tutto il consiglio direttivo, ci piacerebbe che nuovi occhi si aprissero verso nuovi orizzonti e nuove mani si impegnassero per continuare a costruire insieme e a condividere le scelte e le linee associative che in questi anni sono state tracciate.

“Sono le azioni che contano. I nostri pensieri, per quanto buoni possono essere, sono perle false fintanto che non vengono trasformati in azioni. Sii il cambiamento che vuoi vedere avvenire nel mondo”

Mahatma Gandhi

Grazia Vitali Anselmi